

Guide gourmet, 3 premi su 4 vanno ai vini autoctoni

I vitigni autoctoni del territorio conquistano ben tre premi su quattro assegnati dalla principali guide 2014, a conferma di una tendenza che, nel tempo della globalizzazione, vede gli italiani bere locale a "chilometri zero". E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla ricerca condotta da Istituto Marchigiano di Tutela Vini (Imt) e Università Politecnica delle Marche, che hanno catalogato i vini bianchi vincitori e i premi assegnati dalle sei pubblicazioni più autorevoli (Bibenda, Slow Wine, Gambero Rosso, Vini d'Italia de L'Espresso, Veronelli, Vinibuoni d'Italia 2014). In testa alla classifica c'è il marchigiano Verdicchio che si aggiudica 57 massimi riconoscimenti davanti a Fiano (35), Sauvignon (31), Soave (30), Friulano (27).

Complessivamente i vitigni autoctoni portano a casa il 76 per cento dei premi rispetto a quelli internazionali a conferma di un trend che vede una domanda sempre più sostenuta di vini di produzione locale, tanto da aver spinto la nascita a livello regionale di numerose realtà per favorirne la conoscenza, la degustazione e l'acquisto.

Sono, infatti, molte le aziende vitivinicole che aprono regolarmente o in speciali occasioni le porte ai visitatori per far conoscere la propria attività con i metodi di produzioni dal vigneto alla cantina. Circa 1.300 sono i produttori di vino certificati che fanno parte della rete di vendita diretta di Campagna Amica attraverso punti vendita e mercati degli agricoltori dove - evidenzia Coldiretti - vengono offerti solo vini locali a chilometri zero

Il forte legame del vino con il territorio di produzione, le abitudini di consumo, ma forse anche una maggiore attenzione dei cittadini al sostegno dell'economia locale in un momenti di crisi ha come risultato il fatto che le bottiglie più richieste e più premiate sono quelle prodotte a livello regionale, da Sud al Centro fino al Nord del Paese.